

TURISMO E VACANZE

Natale-Capodanno

Grandi Feste Grandi Viaggi

Un Natale o un Capodanno in vacanza, a qualche migliaio di chilometri da casa e dalla solita routine, sdraiati al sole in pieno inverno o viaggiando alla scoperta di «mondi ignoti». Come regalo per le feste è certamente il meglio. E per chi può permetterselo, non resta che l'imbarazzo della scelta. Qui illustriamo alcune proposte dei tre maggiori tour operator del Piemonte.

VENTANA — Mare, sole, palme e colori stupendi alle Maldive, dove la natura non è stata neppure sfiorata dalla «civiltà delle macchine». Un po' di vita alla Robinson Crusoe nelle isole Aedu, Furana e Manyafashi, tra splendide baie, alberi del pane, giardini tropicali, mangiando pesci appena tirati su dai fondali corallini e arrisiti all'imbrunire sulle più belle spiagge dell'Oceano Indiano. Si può scegliere il delizioso bungalow o l'hotel all'europea. Per nove giorni, si va sui 2 milioni e mezzo.

Si può piacevolmente smarrire il contatto con la realtà di tutti i giorni anche a **Cayo Largo**, 45 minuti d'aereo da Cuba, abbronzandosi al sole dei Caraibi sulle rive di piccoli fiordi navigabili. È il paradiso dei pescatori, con lenza o fucile; tutto l'anno aragoste, cernie, tonni, gamberi, granchi. A Playa Blanca si vive in un villaggio di «cabanas» sulle rive di una baia, con doccia, salino e frigidaio. I famosi che dondolo fra due palme davanti alla porta di casa, in mezzo ad aiuole lussureggianti. Otto giorni come Adamo ed Eva. Prezzo base, 1 milione 790mila lire.

Chi alle isole preferisce il continente, può optare per le terre degli Aztechi e dei Maya. Il Messico, la penisola dello Yucatan, il vicino Guatemala prospettano la vacanza «diversa», abbinando evasioni e richiami culturali. Si va nel regno del Dio Sole e del Serpente Pumat, la terra dei Conquistadores e dei loro atroci massacrati, dei vulcani incappucciati di neve, dei peones, dei misteriosi altipiani e dei deserti. Dove l'antico mondo indio si è incontrato (scontrato) con la civiltà castigliana e col nostro secolo. Monumenti straordinari, ricchi di suggestione e di storia: le piramidi di pietra grigia del Sole e della Luna a Teotihuacan; la Piramide dell'Indovino e il famoso Palazzo del Governatore a Uxmal, nello Yucatan; il tempio di Kukulkan, il Pozzo dei Sacrifici, la Casa

dele Monache a Chichen Itza, vicino a Merida, che fu la magia capitale dei Maya tra il V e il X secolo. E poi i murali di Rivera a Mexico City, Taxco con la cattedrale di Santa Prisca in pietra rosa. La quota base per viaggi di 11-12 giorni parte da circa 2 milioni e mezzo; per la «Transmexicana» (durata 20 giorni), da 4 milioni e 500mila. Maldive, Cayo Largo e Messico sono proposti da Ventana Turismo (011-57421).

FRANCOROSSO — Se volete provare il brivido dell'avventura, delle sconfinite praterie dell'Africa, la Francorosso (011-55631) vi suggerisce il Kenya dei grandi esploratori e di Hemingway, a cavallo dell'Equatore. Si passa dagli hotel sul mare (tutti di alto lignaggio) all'emozione del fotosafero a Taita Hills e nella riserva Masai Mara, fra immense pianure interrotte da boschetti di acacie, bruchi di elefanti, antilopi, zebre e sonnacchiosi leoni impigrati dall'afa e dalla noia.

Chi è interessato a completare la rassegna zoologica, non perderà l'occasione dell'escursione sulle rive del fiume Samburu, dove

l'inaridita boscaglia delle savane diventa foresta fluviale popolata da famiglie di ippopotami e da inquietanti coccodrilli. Prezzi attorno ai 2 milioni 200mila per nove giorni. Si sale a un po' più di 3 milioni per un tour di 13 giorni nell'India del nord e Nepal, dalla capitale Delhi a Jaipur, famosa per il colore rosa di tutte gli edifici della città vecchia, dall'antichissima Benares sulle rive del Gange ai magnifici templi di Kathmandu.

ALPITOUR — Con quote variabili da 590 a 970mila lire per quattro, cinque, sei o sette giornate di soggiorno, Alpitour (0171-4181) offre il suo Capodanno a Parigi, andata e ritorno in aereo. Chi volesse togliersi lo sfizio di salutare il 1987 all'hotel Le Meridien di Montparnasse, con menù di otto portate, champagne, orchestra e fuochi d'artificio, dovrà prevedere un supplemento di 170mila lire. In alternativa, con quote all'incirca dello stesso livello, si può celebrare il Capodanno sotto l'Acropoli di Atene.

p. g. b.

Di ritorno dal Madagascar, i due professori torinesi Alfonso Bietolini e Gianfranco Bracci, noti per le loro iniziative nel campo del trekking, collaboratori di numerose riviste naturalistiche, raccontano per il nostro giornale il loro incontro con la natura del Madagascar, in tutto il Madagascar che vive isolata dal resto del mondo, in piccoli nuclei, distribuita in una regione ricca di foreste di baobab. Questo tipo di viaggio-avventura è organizzato dal Gruppo Trekking Firenze (Telefono 055-585320).

Nostro servizio

ANTANANARIVO (Madagascar) — Improvvisamente le fresche folate del vento del sud si trasformano in raffiche sempre più violente. La piccola e rapazzata vela della piroga si gonfia e il tessuto sembra irrigidirsi sotto la spinta poderosa del vento. Il mare, sino ad allora invitante, si fa minaccioso, con onde gigantesche che riusciamo a cavalcare con estrema rapidità avanzando a zig zag. Saliamo e scendiamo come in un gioco da luna park. Un gioco pericoloso, che può costare la vita in caso di naufragio, data la lontananza della costa, la mancanza dei mezzi di soccorso e la presenza di pescicani. Il Canale di Mozambico resta fedele alla tradizione che lo vuole subdolo, difficile da navigare per le improvvise e violente tempeste.

Rileggendo alcuni brani del nostro diario, riusciamo a rivivere le intense emozioni provate nel corso del nostro viaggio alla scoperta di un Madagascar inedito. A piedi, in piroga, in jeep e sui carri trainati da zebu, abbiamo attraversato vasti territori selvaggi e tanto diversi fra loro: dalle polverose piste dell'altopiano semidesertico dell'Isalo (dove pascolano immense mandrie di zebu), alle foreste di baobab che

Madagascar, in quell'arca di Noè dove vivono gli uomini-ombra

conservano ancora segreti etnologici, alle foreste tropicali della costa orientale dove sopravvivono le ultime specie di proscimmie, i lemuri, fino alle spiagge vellutate della barriera corallina che vedono ancora oggi l'opulento nomadismo dei pescatori Vezo.

Fin dal nostro arrivo a Antananarivo (o Tanà, come la chiamano gli indigeni) capitale della Repubblica Democratica del Madagascar, abbiamo avuto la sensazione di essere scesi in una terra di forti contrasti cromatici, paesaggistici, sociali e culturali.

Il colonialismo francese, operante fino agli inizi degli anni settanta, ha lasciato segni evidenti del suo passaggio. Esteriormente il tessuto architettonico delle città più importanti colpisce per la sua diversità, con case dai tetti spioventi, ville con prati ben curati pressate sempre più da vicino da una miriade di fatiscenti casupole in legno e fango, dove migliaia e migliaia di persone vivono in condizioni poco più che primitive.

Alle prime ombre della notte che arriva rapida, le vie periferiche più importanti, i crocevia dove maggiormente si addensano i piccoli negozi, si illuminano della luce tenue e tremolante delle

candele o di quella più sfilante delle rare lampade a gas. Come tante falene, molte persone si accalcano per comperare, chiacchiere, per mercanteggiare animali e prestazioni. Altrove, il buio è completo.

La scienza fa risalire ad oltre cento milioni di anni fa il distacco dell'isola malgascia dal continente africano e dalla zolla indiana che, spostandosi verso nord e scontrandosi con la zolla eurasiatica, formò in tempi successivi la catena himalaiana. Il Madagascar è rimasto così l'ultimo lembo rappresentativo del supercontinente di Gondwana.

Una specie di arca di Noè che, vagante nell'Oceano Indiano, è arrivata fino ai nostri giorni con il suo prezioso carico vegetale e animale. I primi insediamenti sono di almeno 2mila anni fa. In molte zone dell'altopiano e della foresta tropicale, ancora oggi, l'uomo vive in capanne o palafitte. Si muove a piedi nella giungla come nella savana; disboscando foreste per coltivare manioca, riso, patate dolci; brucia praterie per rinverdire i pascoli per gli zebu.

La caccia esercitata dall'uomo e la lotta per la sopravvivenza hanno portato alcune specie ad una rapida estinzione. Il lemuro gigante e il famoso uccello rock o A-

Primo incontro con la tribù nomade dei Mikea, che non ha mai avuto contatti con i bianchi. Un'isola di 100 milioni di anni. Foreste tropicali e vellutate spiagge della barriera corallina



piornis rappresentano i casi più «latanti». Quest'ultimo in modo particolare, fino a duecento anni fa viveva in queste terre, terrorizzando per la sua massiccia mole i navigatori e i visitatori occasionali.

Lasciamo la città di Tolanà a bordo di una jeep, lasciamo le splendide spiagge di Anakao dove abbiamo raccolto e classificato decine e decine di conchiglie di tutti i tipi e dimensioni. Percorriamo circa ottanta chilometri di pista battuta in direzione di Morombé, fino a Namaboha. Lasciamo la pista e ci inoltriamo, seguendo le tracce dei carri di buoi, in una bellissima foresta di baobab. Siamo in cerca di una tribù nomade che vive qui e che non ha mai avuto contatti con l'uomo bianco e rifugge gli stessi indigeni.

Si tratta del piccolo gruppo etnico dei Mikea che vive nomade, unico in tutta l'isola, nella brousse e nella foresta, e che, per motivi ancestrali ancora non chiari, rifiugge qualsiasi contatto con il mondo esterno.

La fortuna ci aiuterà a metà. Nel nostro girovagare nella foresta, riusciamo a rintracciarne un piccolo gruppo. Solo uno di loro si lascia fotografare, molto timido, insieme ai suoi tre cani ca caccia e alla lancia,

mentre svolgeva le funzioni vitali di accendere il fuoco con la pietra focaia e di ricercare nel terreno sabbioso, a profondità di oltre un metro, quei tuberi ricchi di acqua che permettono di sopravvivere in una zona che ne è totalmente priva; gli altri sette, fuggono in un attimo nella foresta più fitta.

I Mikea, gli uomini ombra come vengono chiamati dagli indigeni, sono praticamente allo stato primitivo. Nessuno è mai riuscito a studiare le peculiarità fondamentali. I nuclei familiari non vivono nelle capanne, ma si muovono continuamente per andare a caccia o per trovare quei tuberi dai quali dipende la loro esistenza.

Sono molto legati al mondo della magia, tanto che si pensa debbano avere delle proprietà medianiche e credono alle terapie dello stregone. Vivono di baratti, contrattati quasi sempre nelle ore notturne, tabacco da masticare in cambio di miele o cacciagione.

L'ultimo Gondwana, l'isola rossa, l'isola continentale, l'ultima terra abitata dall'uomo, l'isola dei contrasti è qui davanti a noi.

Alfonso Bietolini
Gianfranco Bracci

SUVERETO

Sagra del cinghiale nel borgo duecentesco

Dal nostro corrispondente SUVERETO (Livorno) — Chi si aspetta la classica manifestazione godereccia può venire lo stesso. Troverà pane e companatico per i suoi denti della sagra del cinghiale, che terminerà domenica prossima, ha poco da spartire con la miriade di iniziative, terribilmente uguali, nate all'insegna della castagna o del pesce fritto; a seconda della latitudine o della stagione. Questa sagra è diversa. Intanto perché non è una sagra. O meglio, è qualcosa di più.

Da 19 anni costituisce uno degli appuntamenti più significativi nel panorama culturale della provincia. Come minimo, negli otto giorni di attività frenetica, viene organizzato un convegno nazionale. L'anno scorso toccò alle centrali a carbone. Stavolta a «L'occupazione giovanile nella tutela ambientale» (giovedì alla Grotta del Ghibellino).

Eccolo il chiodo fisso dei suveretani: la valorizzazione dell'ambiente — un concetto chiaramente estendibile ai beni storico-architettonici che qui trovi ad ogni passo — come occasione di crescita economica e culturale. E non tanto in ossequio ad una moda scattata all'ultima ora. Questa è terra contadina; più delle parole e costi a fatti. E i fatti ci sono; stanno dentro la politica puntigliosa e perseguita in comune, uno dei rari esempi di



Una suggestiva immagine di Suvereto

Fino a domenica prossima una intensa settimana. Concerti, mostra di scultura in marmo, sfilate storiche. Ma anche i sapori forti della cucina tradizionale, con l'ottimo vino del posto

giunte Psi-Pci della provincia di Livorno.

Strumenti urbanistici sensibili e interventi operativi hanno incentivato l'agricoltura e il turismo spulito; hanno salvato il centro storico dall'abbandono; da quell'abbandono che privilegia gli inguillini stagionali, delle seconde case da aprire, se va bene, a domenica.

Il risultato, prezioso, è un borgo medievale intatto ma vivente e case dai muri di pietra; nessuna macchina in circolazione (ci sono i parcheggi a pochi metri); i bar, che non sono mai «americani», dove i tavoli sono di marmo, i banconi di cotto e l'antico ha sapori e odori. Lo gusti, o respiri. Ti piace, non sa di stantio.

Canalizzando per le stradine sotto archi che conducono a case vicine dai balconi fioriti, pensi che non ti stupirai più di tanto se, dietro l'angolo, vedessi sbucare un cavaliere in perfetta bardatura duecentesca. Quasi quasi lo aspetti.

Questa è la cornice di una sagra non sagra con la quale Suvereto apre le sue porte ai «cittadini» curiosi; qualche volta «invidiosi» del ritmo che scandiscono la vita di una piccola comunità, dove il nuovo è davvero figlio naturale dell'antico.

Un concetto simbolicamente evidenziato dalla mostra d'arte in marmo realizzata per l'occasione con la collaborazione dell'Accademia delle Belle Arti

e del Comune di Carrara — ospitata nel bel chiostro di San Francesco.

Nuovo e antico insieme, legati da un tratto d'Unione lungo secoli che qui, anche in questa settimana, ha numerose occasioni per emergere. Lo farà nei concerti all'interno della splendida chiesa di San Giusto; lo farà nella conferenza, curata dall'Istituto di Astrofisica di Frascati, su «L'esplorazione della cometa di Halley». E lo farà in tanti altri modi: nelle sfilate storiche, nelle esposizioni dell'artigianato e delle produzioni agricole locali (ottimo il Ghimbergo, il vino che sta per ottenere la Doc) allestite anche nelle case private cittadini mettono a disposizione dei visitatori.

Eppoi lo sport, i concorsi di poesia e di fotografia, le mostre di pittura. E naturalmente la degustazione, nei numerosi punti di ristoro dagli odori inconfondibili, dei piatti forti della cucina tradizionale. Compreso il cinghiale, vittima-simbolo di una manifestazione che costa fatica e impegna tutta la popolazione, rappresentata in un Comitato di Valorizzazione dinamico che già pensa a fare cose ancora più grandi per la celebrazione del ventennale. Se lo sono già messi in testa; caparbi come sono, c'è da aspettarsi di tutto. Cose strane accadono a Suvereto, in una paesina di provincia ben poco addormentato.

Valeria Parrini

Neve e leggende tra i romantici Carpazi

Si può trascorrere una «settimana bianca» lontani dai clamori e dall'affollamento di certe località alpine, immersi in un paesaggio dai richiami onirici, dove le roccie dei monti Bucegi hanno la forma della Strega della Sfinge e di Babele e suggeriscono leggende romantiche. E anche sciare tra gli 800 e i 1400 metri a Poiana Brasov, su piste dai diversi gradi di difficoltà, nella confortevole solitudine del massiccio Postavarul e nasare il capodanno tra i canti degli allegri ed emotivi romeni.

Dopo sette giorni di valli silenziose e misteri, previsto il ri-

torno a Bucarest, per visitare la capitale verdissima della Romania, la più latina delle capitali dell'Est.

È questa la «settimana bianca» proposta da «Unità vacanze»; otto giorni in pensione completa, partenza con voli di linea il 27 dicembre da Roma e

da Milano. Per chi vuole informarsi meglio: organizzazione tecnica «Columbia turismo». Quota di partecipazione da Roma L. 740.000 (da Milano 820.000). Informazioni: Unità Vacanze Milano 02/6423557 - Unità Vacanze Roma 06/492390 e presso le Federazioni del Pci.

Air France, week-end a tariffe ridotte

Sino al 31 marzo 1987, eccettuato il periodo compreso tra il 19 e il 29 dicembre, è in vigore una tariffa promozionale per viaggi di andata e ritorno sui voli Air France e Aitalia, chiamata «super-garanzia week-end», a lire 200.000 sulle linee Milano-Parigi, Milano e Roma-Nizza-Roma. Questa tariffa che riduce ulteriormente i prezzi dei viaggi aerei per la Francia è messa a disposizione dei passeggeri che partono il sabato e tornano il giorno dopo, domenica, effettuando simultaneamente la prenotazione e l'acquisto del biglietto. La nuova iniziativa viene a completare l'offerta di tariffe speciali Spz 2 (mid-week) tra l'Italia e la Francia, sui voli Air France in partenza da Roma, Milano, Venezia, Pisa e Napoli per Parigi.

Le notizie

Centro di documentazione parchi naturali
Il «Centro di documentazione internazionale sui parchi naturali» comincerà la sua attività nel 1987 nella Villa Demitoff di Pratolino (Firenze) per iniziativa della Provincia di Firenze. Obiettivo del nuovo organismo, la cui creazione ha suscitato consensi nel mondo scientifico e fra le associazioni ambientaliste, è quello di fornire una adeguata documentazione sui mille parchi naturali esistenti nel mondo con la creazione, tra l'altro, di un archivio e una biblioteca.

Più turisti italiani in Kenya
Tra il 1981 e il 1985, registrato un aumento degli arrivi in Kenya pari a 99mila unità (quasi il 20% in più) con una crescita degli introiti legati all'attività turistica pari al 37,5%. Superiore alla media la crescita degli arrivi dei turisti italiani, che nel 1985 sono stati 8mila in più dell'anno precedente (+33 per cento).

Nasce il «video museo»
La Sidac, società del gruppo Seat, ha realizzato, insieme al ministero per i Beni culturali, un «video museo» composto da un compact-disc che riproduce su monitor Tv i capolavori e gli interni della Galleria Spada di Roma. Il sistema, che sarà a disposizione dei visitatori dai primi dell'anno, consente la visione di immagini in movimento che riproducono una visita simulata al museo con spiegazione sonora in italiano e inglese e la possibilità di ottenere informazioni sugli autori e le opere.

Nuova associazione per gli sport invernali
Presentata a Milano «Federneve», un'associazione che riunisce le attività sportive, turistiche e ricreative sulla neve, nata per iniziativa di operatori che da anni lavorano nel settore. «Federneve», i cui scopi sono quelli di favorire e diffondere le attività e gli sport invernali, di privilegiare le occasioni di incontro e di contribuire alla salvaguardia e al rispetto dei luoghi montani, avrà come presidente Giorgio Lazzarini e si articolerà in Club Neve e comitati regionali e territoriali.

XVIII Convegno nazionale dell'Aniest
L'Associazione nazionale esperti scientifici del turismo (Aniest) organizza dopodomani il suo XVIII Convegno nazionale a Roma presso l'Ambasciatori Palace Hotel sul tema: «Turismo e beni culturali», patrocinato dal ministero del Turismo.

25 anni di nudismo jugoslavo
Il campeggio naturalista più famoso d'Europa, che prende nome da un'isola della costa jugoslava, Koversada, è destinato esclusivamente ai nudisti, compie 25 anni. Per festeggiare l'anniversario è stata predisposta una serie di nuovi impianti: ampliamento dei due grill; ammodernamento delle camere; costruzione di un porticciolo; entrata in funzione di un treno elettrico che collegherà i due centri dell'isola. Il tutto nel rispetto dell'ambiente, assicurano.

Un solo President.

PRESIDENT RESERVE
Extra Secco Riserva
RICCADONNA
Gran Spumante Prodotto in Italia

President Spumante Reserve.